

Ricerca in agricoltura, varata la riforma

(Foto Dell'Aquila)



Il riordino interessa 23 istituti sperimentali e diversi enti collegati. All'Ismea sarà accorpata la Cassa per la formazione della proprietà contadina.

L'Ismea, che accorpa la Cassa per la formazione della proprietà contadina, pianificherà nuovi strumenti di supporto per favorire la crescita e contenere il rischio delle imprese, promuovere

il ricambio generazionale in agricoltura, nonché azioni per favorire la trasparenza e la mobilità del mercato fondiario.

Il provvedimento prevede che gli enti collegati al Mipaf potranno disporre di risorse finanziarie proprie, tra cui un contributo ordinario annuo statale.

Nella stessa seduta, il Consiglio dei ministri ha approvato anche un decreto legislativo per il riordino dell'Unire (Unione nazionale per l'incremento delle razze equine).

Quest'ultimo continuerà a promuovere l'incremento e il miglioramento delle razze equine da competizione, a organizzare le corse dei cavalli e a provvedere alla valutazione delle strutture degli ippodromi e degli impianti di allevamento e di addestramento.

All'Unire, sempre in applicazione delle norme sul decentramento, è delegato il compito di destinare una quota dei proventi delle scommesse alle Regioni, che serviranno, tra l'altro, alla formazione e alla qualificazione professionale degli addetti al settore. □

FRANCESCO DIOLAITI

Una nuova "casa" e una nuova missione per gli istituti di ricerca e gli enti collegati in agricoltura. A sancirle è il decreto legislativo varato dal Consiglio dei ministri alla fine di ottobre che punta al loro riordino, dando attuazione all'articolo 11 della legge 59/97 sul decentramento amministrativo, più nota come "Bassanini 1".

La riforma, secondo il ministro per le Politiche agricole e forestali, «ridisegna tutta la mappa degli organismi vigilati»: 23 istituti sperimentali di ricerca e poi Inea, Ismea (con l'accorpamento della Cassa per la formazione della proprietà contadina), l'Istituto per la nutrizione, l'Ense e il Centro di specializzazione e ricerche economico-agrarie per il Mezzogiorno.

Gli istituti sperimentali saranno coordinati da un Consiglio della ricerca e della sperimentazione in agricoltura. Ma, come ha spiegato il ministro Paolo De Castro, questo dovrà avvenire con l'"obiettivo prioritario" di restituire loro "competitività" attraverso una «orga-

nizzazione autonoma rispetto alla amministrazione centrale».

Sarà poi istituita "una rete di ricerca nazionale" da integrare con il Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche), Enea, Università ed enti territoriali; i direttori saranno trasformati in "direttori-manager". Questi ultimi, che resteranno in carica quattro anni, saranno incentivati a reperire risorse finanziarie finalizzate a una maggiore integrazione tra pubblico e privato, in ambito nazionale e comunitario.

L'Istituto nazionale per la nutrizione (Inn) diventerà Istituto nazionale di ricerca per gli alimenti e la nutrizione (Inran) e si occuperà in particolare di sicurezza alimentare e di tutela dei consumatori in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità.

L'Inea (Istituto nazionale di economia agraria) svilupperà soprattutto linee di ricerca socio-economica, analisi di impatto delle politiche nazionali e internazionali, supporto alle applicazioni delle politiche agro-alimentari, agro-industriali e di sviluppo rurale delle amministrazioni centrali e locali.